Anno IX — Martedì 13 Gennajo 1874 — N. 11

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 12 gennajo.

Non abbiamo ancora ricevuta dal telegrafo alcuna notizia sulla seduta dell'Assemblea di Versailles, che doveva oggi aver luogo e in cui si aveva a riproporre la questione di fiducia nel ministero. Benchè qualche giornale accenni ai passi fatti da Mac-Mahon per ricomporre il gabinetto introducendovi nuovi elementi, noi crediamo che l'Assemblea finirà col rilasciare al Gabinetto attuale l'attestato di fiducia ch' egli desidera. Quanto poi l'accordo ristabilito possa durare, non è facile il provederlo. In attesa di questo voto dell' Assemblea, crediamo opportuno spiegare, colle parole del corrispondente parigino del *Journal de Génève*, il perchè il Gabinetto di Broglie ci tenga tanto alla discussione della legge sui Sindaci. Dalla lettera di quel corrispondente, scritta prima della votazione dell' Assemblea, è agevole comprendere come il Gabinetto abbia presentato le sue dimissioni *ab irato*, subito dopo il voto dell' Assemblea. «Si comincia, dice il corrispondente citato, a travedere il piano complessivo del Gabinetto del 26 novembre, o piuttosto del signor Broglie, poichè qui è in giuoco la sola politica. La legge dei Sindaci, permettendo al Governo di prendere questi funzionari all' infuori del Consiglio municipale, sottometterà direttamente i Comuni all'azione del potere centrale. Al tempo medesimo gli ultimi prefetti e sottoprefetti del signor Thiers, che non si sono ancora compiutamente allenti al nuovo regime, lascieranno il posto ad amministratori scelti esclusivamente nelle file del partito conservatore. Soltanto dopo tutti questi rimutamenti il progetto di legge elettorale, a disegno staccato dal resto delle leggi costituzionali, verrà proposto all' esame dell' Assemblea. Qualunque un tale progetto sia, esso ridurrà considerevolmente il numero degli elettori. Secondo i calcoli più modesti, la riforma meno radicale del suffragio universale, quella che si limiterebbe all' aumento del *minimum* di età e ad un aumento della residenza obbligatoria, colla iscrizione nel ruolo d'una delle imposte dirette, sopprimerebbe circa tre milioni e mezzo di elettori, colpendo precisamente quelli che sono in voce di essere i più favorevoli alla repubblica avanzata. Una volta votata la legge elettorale, il Governo, assecondato dai prefetti e dai sindaci di sua elezione, si sentirebbe abbastanza vigore per reagire contro le attuali tendenze della pubblica opinione e per imprimere allo spirito del paese un indirizzo decisamente conservatore. » L'Assemblea aveva per tal modo, col suo voto, compromesso tutto il programma del Ministero; di qui le dimissione presentate da questo.

Il *Journal de Paris*, che poc' anzi era uno dei periodici francesi che più si distinguevano pel loro linguaggio violento contro la Germania e l' Italia, dà ora lezione di moderazione ai suoi confratelli. Nel suo penultimo numero quel foglio pubblicava un articolo, nel quale mostrava quanto sia poco dignitoso per la stampa francese lo sbraitare continuamente contro uno stato di cose che la Francia è impotente a cambiare. Nel numero successivo lo stesso giornale scrive: « Si lesse nel nostro ultimo numero la circolare che il signor ministro dei culti indirizzò testè ai vescovi, a proposito delle pastorali, nelle quali essi giudicarono a proposito di parlare dei rapporti dei governi europei colla chiesa cattolica. L'onor. sig. Fourtou espose in un linguaggio eccellente la necessità in cui siamo tutti, e particolarmente i prelati, per l'autorevolezza che hanno le loro parole, di mostrare una riserva estrema nelle nostre relazioni colle Potenze, e pegli scritti e discorsi che le risguardano. Non possiamo dunque che approvare la circolare del signor ministro dei culti ed abbiamo la convinzione che il clero francese vi si uniformerà per non creare imbarazzi al paese. » L' *Univers* è naturalmente sdegnato per la circolare, e sopratutto per l'audacia del ministro che osa dar lezioni ai vescovi, maestri in ogni cosa e che hanno ricevuto la loro patente di maestri dall' infallibile rappresentante di Dio.

Le notizie di Spagna sono oggi allarmanti. L'insurrezione dei federali a Barcellona è molto grave. Un dispaccio da fonte governativa confessa che dopo la prima giornata le perdite erano gravi d'ambe le parti, e che il giorno dopo doveva ricominciare la lotta. Gl'insorti hanno eretto le barricate, e sebbene parecchie sieno state prese dai soldati, ne eressero di nuove, sicchè erano in grado di tornare da capo. Come *pendant* a queste notizie, il telegrafo d'altro canto ci fa sapere che tutte le riunioni politiche cospiratrici furono sciolte, che sciolta fu pure la deputazione provinciale di Madrid, e che a quanto pare il Governo non convocherà le Cortes prima d'un anno, volendo esser libero nel reprimere le insurrezioni. In quanto a Cartagena oggi si annuncia che le truppe del Governo s'impossessarono d'un forte importante; tanto che il comandante delle truppe assedianti crede di poter impadronirsi in breve di quella piazza. Si annuncia che Moriones *ha fatto un movimento sull' Ebro.* Le notizie relative a Moriones continuano, come si vede, a mancare di precisione, assai più di quelle relative ai Carlisti, i quali oggi si annuncia che minacciano anche Albacete.

Fra brevi giorni comincierà dinanzi alla Corte ecclesiastica, recentemente istituita in Prussia, il processo contro monsignor Lodochowski, arcivescovo di Posnania. Il pubblico ministero chiederà indubbiamente che quel prelato venga destituito per la sua costante disobbedienza alle leggi, ed è probabilissimo che la destituzione venga pronunciata. Monsignor Ledochowski rifiuterà certamente di rinunciare alla sua carica e così la lotta politico-religiosa entrerà in Prussia in una fase nuova e più acuta.

—

SU DI UNA COLONIA AGRARIA NEL FRIULI

LETTERA QUARTA

(v. n. 9)

Al prof. cav. Ricca-Rosellini dell'Istituto Tecnico di Udine.

Udine 17 dicembre 1873.

Quando visitai la Colonia agraria di San Pietro di Perugia col dott, P. G. Zucchero, ci compiacemmo di vedere, che la istruzione in essa impartita, era appunto quale si conviene ad un Istituto simile. Non dico che qualcosa di diverso e di meglio anche non si possa fare; anzi credo, che in ogni *regione agraria* si dovrà in qualcosa variare, appunto perchè si tratta di educazione ed istruzione applicata ad una data regione, e che andando avanti si deve far meglio appunto nella applicazione.

Ma nelle due nostre visite a quella Colonia ci parve di vedervi molto di buono, e che ad ogni modo quello sia un esempio per molti riguardi degno d'imitazione.

Vi si dà l'istruzione di una buona scuola elementare, perfezionata dalla disciplina, dalla convivenza continua, dalla persistenza dell'insegnamento nella sera e nelle feste, dalle applicazioni professionali le più dirette e dal lavoro. Questo si fa, parte ne' campi sotto la direzione dell' agente-maestro, sicchè si cerca che l'agricoltura sia la migliore che si può in que' paesi, parte nell'Istituto in molte piccole cose, anche in quelle minute industrie, sussidiarie dell' agricoltura, che possono occupare gli ozii invernali degli agricoltori e che servono a procacciare alle loro case molte delle cose di uso e di commodo delle quali giova che sieno fornite. Ognuno sa quanto queste minute industrie casalinghe giovino all' economia domestica de' villici, alla vita laboriosa e morale, all' ordine.

Nella regione degli Appennini, dove crescono la vite, l'olivo, le diverse piante fruttifere, i cereali, i legumi, ecc. c'è bisogno di una grande varietà di lavori e di coltivazioni.

Noi dovremmo pensare alle condizioni particolari della nostra pianura, e specialmente della zona bassa, dove c'è la maggiore opportunità di adoperare, utilmente per essi e per tutto il paese, i nostri allievi.

Abbiamo bisogno d'insegnare praticamente il miglior uso dei più scelti strumenti agrarii adattabili alle condizioni del suolo e del clima, a tenere miglior conto ed a fare l'uso più proficuo dei concimi, ad economizzare l'opera ed introdurre i più adatti avvicendamenti sotto al rispetto della produzione agraria con utilità permanente, di piantare e tenere bene le viti con uve scelte ed appropriate e di fare a modo tutte le operazioni relative alla vendemmia, alla confezione e conservazione dei vini, ed in molti luoghi anche l'impianto, la tenuta e la raccolta delle frutte, delle quali presentemente se ne può fare commercio tanto oltremare, quanto oltremonti, e così di trattare la gelsicoltura e la bachicoltura. Non è da dimenticarsi che in questa regione sono da farsi le maggiori opere di canali e fossati di scolo e di canaletti per le irrigazioni, tanto di prati, come di risaje, e che quanto più ci accostiamo alla marina, dove il clima è raddolcito, a tacere della importanza che ha l'orto e tutto ciò che vi si coltiva per la famiglia contadina, tanto maggiore opportunità ci può essere altresì della coltivazione degli erbaggi per il commercio, facile a farsi per acqua. Nè dobbiamo dimenticarci nemmeno, che lungo i fossati de' campi e le prode de' prati ed in qualche posto sopra terre da rassodarsi e sulle dune, è da potersi fare con grande vantaggio la coltivazione delle diverse qualità di legna, sicchè anche sotto a tale aspetto ogni azienda deve avere chi badi al semenzajo ed al vivajo; nè che in questa zona, oltre agli scoli ed ai lavori che domandano, è da pensarsi ad altre maniere di bonificazioni, alle colmate di foce, e ad altri immegliamenti radicali del suolo; nè che vi sono anche fanghi e sabbie non sterili da adoperare in certi emendamenti, torbiere da cercare e da utilizzarsi, argille da potersi tramutare in materiali da fabbrica, di cui vi ha grande bisogno sul luogo e se ne può fare anche esportazione, assieme alle legna, per quelle città marittime dalle quali si possono importare concimi. Ognuno vede poi che anche in questa regione c'è un vasto campo per estendervi l'allevamento dei bestiami, e che vi occorrono speciali avvedimenti per la fabbricazione e la tenuta delle stalle, per scegliere gli animali più proprii alle condizioni locali, diverse molto da quelle della pianura asciutta superiore, per fare allevamenti ed ingrassamenti proficui, e non soltanto de' bovini, ma anche dei majali e delle pollerie. Nè in fine, per tacer d'altro, sarebbe da trascurarsi la piscicoltura, la quale sarebbe un' industria fatta apposta per tutta la zona submarina dal Timavo alle valli di Comacchio.

Ben si comprende che tutto l'insegnamento pratico non si potrebbe fare nella Colonia stessa; ma esso si potrebbe conseguire a poco a poco scendendo a visitare tutto quello che fanno i più valenti coltivatori, ed indicando anche quello che si può fare di meglio. C'è del resto tanto da fare per apprendere sufficientemente anche una parte soltanto delle cose indicate, e tornerebbe di tanto utile l'avere degli operai pratici che sapessero farle per bene, che l'istruzione ed il lavoro immegliante hanno campo ad esercitarvisi per molto e molto tempo.

Però chi negherebbe la grande utilità che si avrebbe a purgare i nostri centri più popolosi di quei poveri ragazzi o sviati od abbandonati, o che dalla pubblica carità si allevano per altri mestieri, che non bastano a toglierli dalla minaccia della miseria e dal bisogno di ulteriori e continui e mai sufficienti soccorsi, per darli invece bene avviati a quell' industria agraria; la quale, procacciando ad essi il pane, farebbe che potessero soddisfare ad un bisogno di gastaldi, famigli ed operai istrutti generalmente sentito, e più in quella zona che altrove, dalla possidenza, ed offrire alle nostre Provincie del Veneto gli operai intelligenti d'un' industria agraria molto più estesa e proficua?

Io non posso pensare l'avvenire economico

APPENDICE

RESOCONTO

DELL' AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA

durante l'anno 1873

NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

esposto all' Assemblea generale dinanzi a quel Tribunale Civile e Correzionale nel dì 8 gennaio 1874

DAL PROCURATORE DEL RE

ANTONIO GALETTI.

Illustrissimi Signori,

Un altro anno è scomparso, e nel libro della vita un' altra pagina è chiusa. In essa il tempo le azioni nostre ha già incise a cifre adamantine, e a lor sovrasta giudizio inappellabile, perchè il passato non si cangia più, ma si discute e si giudica.

Aprasi adunque l'immutabile volume, e si legga.

Quale onda di pensieri alla mente si affolla in faccia alla operosità multiforme di chi, varcando le soglie del sacrario della giustizia, la invocò, la rese, la ottenne, o la subì; in faccia allo sviluppo dei rapporti sociali di famiglie per matrimonj costituite, per nascite aumentate, o per morti diminuite o disciolte, mentre tutti in quel volume vi segnarono l'orma loro con traccia incancellabile.

La prima e la più nobile impronta è segnata dalla operosità ammirabile dei Magistrati del Tribunale, che con vera abnegazione diedero un potente impulso alla sollecita e regolare amministrazione della giustizia.

Essi portarono nelle loro decisioni in bell' armonia associate la scienza e la giurisprudenza, la teoria e la pratica, rendendole cospiranti all' identico scopo di bene e rettamente decidere, e collegando i fatti alle supreme ragioni del diritto.

In cotal guisa essi mostrarono che se dall'un canto è ben vero quanto scrisse Rogent Collart che = il disprezzare la teoria è lo stesso che pretendere di parlare senza saper quel che si dica, e di operare senza saper quel che si faccia =, dall' altro canto è del pari indubitato che la pratica è la guida immediata del Magistrato nella applicazione della Legge.

Fuvvi in quest' anno un aumento sensibile di cause civili, le quali, e per l'indole loro, e per la loro complicazione, presentarono difficoltà molto maggiori di quelle dell' anno precedente.

In fatti ben poche, relativamente al gran complesso, furono le cause per ragioni creditorie o personali; mentre la maggior parte avevano per oggetto rivendicazioni di proprietà, divisioni di sostanza, interpretazioni di contratti, nullità di testamenti, o servitù.

Invece vi fu una diminuzione di reati, e la confortevole mancanza di gravi misfatti.

Questo evento fortunato è da ascriversi a preludio felice di un progresso civile ascendentale, d'altronde assai bene avviato nelle nostre contrade; ma in pari tempo può ben essere attribuito alla salutare efficacia esercitata dalla pronta applicazione e dalla severità relativa delle Leggi penali.

Altra causa, ma funesta, a tale diminuzione vi concorse, e questo fu il morbo, che tanta orma di estinti stampò anche nel nostro Circondario, lasciando però incolume la gentile Pordenone, come oasi fortunata fra gli schianti del cordoglio.

Fu un grido di dolore, che penetrò, come una spina, nel cuore di tutti, quello di tanti sventurati, alla cui porta il crudo morbo battè fulminando l'inesorabile flagello, e fu quel grido che, rendendo tutti incerti del domani, anzi dell' oggi, dell' ora, arrestò anche il malfattore sulla via del delitto, perchè, è fatale! quando parla la morte, non vi è al mondo che silenzio e terrore.

Vi concorse altresì, come ogni altro anno nella stagione estiva, la vasta emigrazione dei braccianti nelle provincie austriache, i quali, però, se d'ordinario ritornano dai lavori nei mesi d'autunno, in quest'anno affrettarono il ripatrio, perchè il morbo erasi già sviluppato in quei paesi.

Chi di noi non ha assistito all' arrivo di codesti sventurati?

Torme stanche, sfinite, macilenti, da tutti sfuggite, noi le vedemmo subire le precauzioni sanitarie, riparando poscia al casolare domestico, ove alberga la miseria e la fame, portandovi a sollievo l'obolo sudato colla mannaja del boschiere, o presso le fiamme di una fornace.

Povera gente! ella fu altresì la inconscia apportatrice della morte.

Oh! possa essere chiusa per sempre questa pagina di lutto, e se diminuzione di reati dev' essere, lo sia come frutto di miglioramento sociale, e non già come funesta conseguenza della paralisi del sentimento del bene e del male.

Rilevasi poi in tutti gli Ufficj in generale un procedere gradatamente franco e sicuro, il che al certo è un indizio confortante che anche in questo Circondario le Leggi e le istituzioni nazionali vi ricevono una ognor più facile applicazione ed un più largo sviluppo, formando così la guarentigia più salda dell' ordine e della sicurezza comune.

Agli Ufficj stessi vi presiede la concordia e l'armonia, e sono lieto di segnalare che leale e perfetta è la corrispondenza cogli onorevolissimi signori Avvocati, colle Autorità politiche ed amministrative, colla benemerita Arma dei Reali Carabinieri e cogli Agenti pubblici in generale, per cui mi è gradito di porgere a tutti le grazie più distinte, per averci prestato quel concorso amichevole ed efficace, che agevolò cotanto il cómpito nostro.

Ma di questa concordia, di questa armonia, che formano di noi una sola famiglia, io non veggo più a parte l'illustrissimo sig. Presidente del Tribunale che va ad assidersi fra gli eccellentissimi Signori della Veneta Corte d'appello.*)

*) Il nob. sig. Vittore Vittorelli, nominato Consigliere presso la Corte d'Appello in Venezia.

della regione veneta, la quale è tra le più importanti del Regno, senza considerare un assieme, nel quale ci entrassero bene armonizzate la selvicoltura e la pastorizia delle valli montane, le industrie in cui lavorassero le forze idrauliche e l'agricoltura più fina nei pedemonti, la coltivazione de' cereali e dei prati irrigatorii ed il conseguente copioso allevamento degli animali nella parte superiore e media della pianura, la conquista, ottenuta mediante l'associazione delle intelligenze e dei capitali, di tutta la parte bassa e submarina, il ritorno alle coste ed alla vita marittima e commerciale ed alle conseguenti espansioni laddove la pianura scende al mare. Non so comprendere come noi non abbiamo da unire sopra uno spazio relativamente piccolo qualcosa di ciò che si fa ottimamente nella Svizzera prima, poscia nella Lombardia e nel Piemonte, indi nell'Olanda, che asciuga il mare interno per coltivarne il fondo e nella Liguria, che sul mare cerca di estendere il proprio territorio.

A questo si dovrà almeno mirare; ed allora le nostre città fiorenti ed alimentatrici degli studii e delle arti non saranno che i centri operosi di questa regione tutta, economicamente e civilmente unificata dall'Alpe al mare, e tutte assieme avranno creato in sè medesime tante e tali forze della progrediente civiltà, che il miglior antemurale non potrà pensarsi alle invadenti nazionalità del nord, le quali non avranno rinunziato a combatterci colle armi, se non per vincerci colla loro attività.

Noi del Friuli in particolare, noi che vediamo nascere sulla cima delle nostre Alpi quei fiumi che scolano nel nostro mare, noi che, colla parte sottratta, formiamo la più completa delle Provincie naturali, abbiamo l'obbligo d'indicare questa via agli altri Veneti ed all'Italia e di dimostrare coi fatti di essere degni di venire ajutati a percorrerla nell'interesse di tutta la Nazione.

Le nostre idee, le nostre parole avranno uno scarso effetto sugli altri di altre cose occupati, se non le commenteremo coll'argomento dei fatti, tra i quali potremmo certo contare anche la nostra *Colonia agraria di Palmanova*, già propugnacolo dell'Italia, se sapremo fondarla. M'abbia per suo

devotissimo
PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Roma. La Giunta Liquidatrice ha ha stabilito in 8000 lire all'anno l'indennità da soddisfarsi al padre Secchi per la manutenzione dell'Osservatorio del Collegio Romano.

Questa somma viene dalla Giunta rimessa al ministero della pubblica istruziune e da esso pagata al padre Secchi.

— Scrivono da Roma che secondo i concerti già presi dal Minghetti col presidente Biancheri, in questo anno la Camera non dovrebbe prendere le vacanze di Carnevale; tutto al più dovrebbe lavorare fino al sabato grasso, per riprendere l'opera il dì delle *Ceneri*. Sarebbe questa una eccellente innovazione; e i buoni effetti ne verrebbero raccolti dai deputati, i quali stando riuniti senza interruzione fino a Pasqua porterebbero il lavoro della sessione tanto innanzi da esaurirlo poi in poche settimane.

ESTERO

Austria. L'ufficiosa *Boemia* smentisce categoricamente la diceria che l'Imperatore avesse chiesto il parere del vescovo Kutschker sui progetti delle leggi confessionali, e dopo di averla dichiarata una pretta menzognera invenzione, dichiara che all'Imperatore non è mai venuto in pensiero di udire altri consigli fuori di quelli dei consiglieri costituzionali e responsabili della Corona. Soggiunge poi che al Parlamento sarà presentata una serie di proposte tendenti a riempire le lacune lasciate aperte dall'abolizione del Concordato.

Francia. Da alcuni giorni è sorta una polemica divertentissima fra il signor Veuillot e il vescovo d'Orléans. La causa n'è il rifiuto di monsignor Dupanloup di ricevere nella cattedrale d'Orléans il vessillo famoso degli zuavi pontifici (quello col cuor di Gesù) e di farne la consacrazione. La ragione addotta da lui era, che avrebbe dovuto fare l'istessa cosa per le bandiere di tutti gli altri corpi che difesero quella città. Ma il lato interessante sta nel genere della polemica: quando si legge che Veuillot dà del *Giuda* e del *Pilato* e dell'*infame* a Monsignore, e Monsignore gli risponde che l'*infamia sta nelle vostre invenzioni e nelle vostre calunnie*, si acquista una vera indifferenza pelle ingiurie che versano sull'Italia quando sono d'accordo.

Germania. Si ha da Berlino:

Il Governo italiano ha mandato in Germania due ufficiali superiori per prendere notizia delle nostre istituzioni militari. Essi ispezionarono con particolare interesse, il «battaglione ferroviario.»

Spagna. Il *Soleil* pubblica rispettosamente una lettera del principe Alfonso delle Asturie figlio dell'ex regina Isabella di Spagna, alla qual lettera gli odierni avvenimenti della penisola iberica danno una certa attualità, quantunque sia anteriore al *pronunciamento* del 3 gennaio.

Questo giovane pretendente alla corona, scrive da Vienna al Direttore del *Tiempo* di Madrid, ch'esso è prontissimo a salire sul trono. Che gli si dica una parola, che gli si faccia un cenno ed egli accorrerà.

Diceva altrettanto Don Carlos prima di dar mano alle armi.

Il principe Alfonso di Borbone ringrazia i suoi amici degli sforzi che fanno in favore della monarchia costituzionale. Afferma che qualora ritornasse in Ispagna, consacrerebbe la sua gioventù e le sue capacità a restituire al suo paese il posto assegnatogli dalla storia fra le nazioni civili.

Conchiude però col dire che l'impresa è assai difficile.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 1542-131 Asse eccles. N. 319 dell'Avviso

Intendenza di Finanza della Provincia di Udine.

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 luglio 1866 n. 3036, e 15 agosto 1867 n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di sabato 24 gennaio 1874 in una delle sale del locale di questa Intendenza di Finanza situata in Via Redentore, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente, dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico al corso di borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867 n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, i quali Capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. negli Uffici di questa Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze

Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà d'asta, od allontanassero gli accorrenti con promessa di danaro, o con altri mezzi, sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Immobile da alienarsi

N. del lotto 5110, N. della tabella 3739, Comune di Udine. Fabbricato, già Convento dei Cappuccini di Udine, con annessivi Oratorio e grande ortaglia, in mappa di Udine al n. 1999, con la complessiva rendita di l. 512.98, superficie ett. 1 are 13 cent. 80 di pert. 11.38 stimato l. 19,473.68, deposito per cauzione dell'offerta l. 1947.36 e per spese e tasse l. 1300, il minimum dell'offerta in aumento al prezzo d'incanto l. 100.

Udine, 12 gennaio 1874.

L'Intendente di Finanza
TAJNI.

Delegati straordinarii per l'amministrazione dei Comuni. Oltre che a San Giovanni di Manzano, dove fu inviato (come gli annunciammo) il Deputato Provinciale nob. Giuseppe Monti, altri Comuni del Friuli sono ora amministrati da Delegati straordinari, avendo il Governo sciolto i rispettivi Consigli. Così nel Comune di Rodda da qualche tempo trovasi in questa qualità il Consigliere provinciale signor Liccaro; ma già venne pubblicato il Decreto, che convoca per un giorno assai prossimo gli elettori amministrativi. Nel montano Comune di Claut, pel quale era difficile trovare chi volesse assumere quell'ufficio, andò Delegato straordinario un avv. Giuseppe Atti proveniente da Bologna. E infine pel Comune di Platischis fu scelto a delegato un ex-Segretario comunale, il signor Francesco Cigolotti.

Noi, negli scopi d'una ben intesa amministrazione dobbiamo deplorare che surga nei Comuni il bisogno di amministratori straordinarii, palesando ciò od una perfetta apatia per la cosa pubblica, o dissensi gravissimi tra gli abitanti di que' Comuni, o lotte d'interesse tra le Frazioni che li compongono. Perciò, quando siffatti mali si fanno manifesti, giusto è che l'Autorità superiore sollecitamente provveda, e per tale sollecitudine va lodato il nostro Prefetto. E se bene scelto il Commissario amministrativo (come accadde sempre nelle missioni affidate al nob. Monti), può avvenire che l'opera di lui torni giovevole ai Comuni provvisoriamente amministrati, sia col porre assetto nei loro bilanci, sia col pacificare gli animi. Tuttavia è deplorabile (ripetiamo) che nella *vita nuova* si manifestano ostacoli, da cui si riconoscerebbe il troppo persistente bisogno di educazione civile in qualche parte della popolazione friulana.

Colletta aperta da questo Giornale a favore d'un povero giovane concittadino.

Somma antecedente l. 5.

Ganzini ab. Gius. l. 2, Commessati Giacomo farmacista l. 4, Colloredo co. Gius. l. 2, Plateo avv. Gius. l. 1, N. N. l. 3.

FATTI VARII

Una nuova industria a Venezia. Una fabbrica viennese di elastici per stivali ha pressochè definito le necessarie pratiche per attuare quell'industria a Venezia. Detta fabbrica, a quanto ci si dice, potrà dar lavoro a circa 400 operai. *(Tergesteo)*

Un nuovo beato. Scrivono da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

«Il Vaticano prepara al mondo una nuova sorpresa, e questa è niente meno che il solenne e regolare processo per la beatificazione di Luigi XVI.

Già in un'allocuzione del giugno (salvo errore) del 1793, questo tasto era stato toccato da un altro pontefice che vedeva nel Re francese un vero martire della religione, per le medesime ragioni per cui, nella opinione d'altri papi, era stata pur martire Maria Stuarda; bastando a costituire il martirio che gli autori della condanna siano stati mossi da odio contro Cristo, intendi contro il cattolicismo.

Le ulteriori vicende e l'assunzione della dinastia napoleonica, e poi più tardi della orleanese, fecero andare nel dimenticatoio ogni velleità di registrare nel novero dei Santi un Re Borbone del ramo primogenito.

Ora però che i Bonaparte sono caduti di seggio e gli Orleanesi annichilati dalla fusione, a Pio IX sembra giunto il momento di dare a un tempo un attestato ai clericali della Senna, e insieme aprire, se pur fosse possibile, una nuova sorgente di oblazioni a quell'obolo di S. Pietro, che già vedeva inaridirsi non poche delle sue sorgenti antiche.

Fra mesi adunque avremo un nuovo *beato*, e il conte di Chambord potrà dirsi nipote non più d'un solo San Luigi, ma di due. E come *si ringalluzzerà!*

Se i clericali strepitassero per la presente notizia non ancora comunicata nemmeno all'*Univers*, lasciate pur che cantino; è un fatto popositivissimo che Pio IX ne ha tenuto parola, e che, quando non sorgano inprevedute difficoltà, il Calendario avrà tra breve un santo di più.»

Gli studenti italiani a Vienna. Abbiamo da Vienna, che alla metà di dicembre p. p. ebbe luogo colà una seduta generale degli studenti

---

Il suo seggio voi lo vedete è vacante, e dallo stesso non udremo più la sua saggia parola.

Egli partì, accompagnato dal plauso generale, che in Lui saluta il Magistrato sapiente e il cittadino benemerito; e questo plauso tanto più grato deve scendergli in cuore perchè è congiunto all'affetto riverente che ha saputo inspirare. Si accerti, che qui Egli ha lasciato una una ricchissima eredità di sentimenti i più nobili ed i più puri, e la Città gentile che ci accoglie gli ha dimostrato unanime come il vero merito si estimi, e si onori.

E mi permetta che anche nella mia specialità, lamentando la sua perdita, gli rinnovi l'assicurazione chè serberò preziosa la ricordanza della concordia leale e della perfetta armonia che corsero sempre nei reciproci nostri rapporti, dacchè fummo sorti all'onore di iniziare presso questo Tribunale le rispettive nostre funzioni. Egli è partito, portando seco la stima, l'affetto e la riverenza nostra e di quanti lo conobbero, e con questi sentimenti, in nome di tutti, ho l'onore d'indirizzargli le più vive e le più sincere felicitazioni.

Benchè lontano da noi, quest'aula è ripiena della sua memoria, e mi riesce gratissimo il poterlo addimostrare anche col resoconto dell'amministrazione della giustizia nell'anno decorso, a cui prese egli pure una parte principale, come ora avrò l'onore di esporvi.

Ufficj di Stato Civile.

Sul vestibolo del tempio della giustizia mi si affaccia per primo quell'ufficio in cui si portano i gaudj ed i lutti della famiglia, vo' dire l'Ufficio dello Stato Civile, come quello che raccoglie oltre agli atti di cittadinanza, quelli di matrimonio, di nascita e di morte.

Ecco i dati che nell'anno giuridico ora decorso offersero gli Ufficj di Stato Civile di questo Circondario che vi funzionano regolarmente:

Matrimonj celebrati all'Ufficio dello Stato Civile in dicembre 1872 184
dal 1 gennaio al 30 novembre 1873 . 1161
in totale 1345

Dichiarazioni di nascite fatte nel termine legale in dicembre 1872 . . . . . , 509
dal 1 gennaio al 30 novembre 1873 . 4907
in totale 5416

Dichiarazioni di nascita tardive, in dicembre 1872 3
dal 1 gennaio al 30 novembre 1873 . 37
in totale 40

Trascrizioni di atti di nascita, in dicembre 1872 40
dal 1 gennaio al 30 novembre 1873 . 410
in totale 450

Dichiarazioni di morte, in dicembre 1872 371
dal 1 gennaio al 30 novembre 1873 . 4398
in totale 4769

Trascrizioni di atti di morte, in dic. 1872 33
dal 1 gennaio al 30 novembre 1873 . 660
in totale 693

Conciliatori.

Entriamo nelle aule in cui la giustizia si amministra.

Il primo funzionario che in esse si presenta, è quel nobile Magistrato, la cui missione è di comporre le controversie, e di giudicare sui minori litigi. Egli è questi il *Conciliatore*, personificazione della fiducia e della onestà, simbolo della concordia e della pace.

Nel nostro Circondario questa fra le migliori istituzioni attecchisce mirabilmente, e valgano in prova i risultati che offersero quasi tutti i 52 Conciliatori che vi funzionano.

Non potei dir tutti, perchè ve ne sono 4, dei quali l'Ufficio durante l'anno fu muto.

Questi sono i Conciliatori di Castelnovo, Erto, Tramnnti di Sotto e Vallenoncello.

Negli altri 48 Uffici invece furono complessivamente prodotte 18,341 domande di conciliazione, rispetto alle quali furono 3568 recessi dalla domanda, 7443 deserzioni per non comparsa delle parti, 5051 conciliazioni, 1056 per somma superiore a lire 30, 3762 per somma inferiore, 233 per domanda non determinata in cifra, 1196 sentenze delle quali nessuna appellata.

Rimasero inevase 277 domande, e 806 non furono conciliate per disaccordo delle parti.

Sopra questi risultati si distinsero i Conciliatori di Pordenone con 1009 tra conciliazioni e sentenze, S. Vito 535, Fanna 442, Maniago 350, Meduno 342, Montereale 328, Travesio 280, Budoja 221, Arba 215, Aviano 211, e così gradatamente gli altri prestarono opera efficace nell'esercizio delle nobili loro funzioni.

A merito di una tale attività anche il nostro Circondario fu posto in grado di apprezzare i vantaggi di codesto ufficio, e la prova più evidente la si rileva dal numero delle domande di conciliazione che nell'anno 1872 era 13,760, e nel decorso ascese a 18,341, a quasi un terzo di più, e nella stessa proporzione aumentarono le conciliazioni e le sentenze.

Mi conforta l'esposizione di questi risultati, come quelli che avverano la speranza che vi manifestai nutrire fondata nell'ultima assemblea.

Fuvvi però un periodo, durante il quale l'istituzione del Conciliatore ebbe qui, come in altri Circondari, una erronea applicazione. All'ombra della conciliazione si velavano contratti d'ogni specie, per modo che riuscivano sottratti alla loro vera competenza gli affari demandati ad altri funzionarj, e specialmente ai Notaj. Saviamente perciò vi provvidero le superiori Autorità, alle quali fu reso noto questo errore, ed ormai tutti i signori Conciliatori furono posti in sull'avviso che essi procedono per conciliazione, o per sentenza, nei limiti loro assegnati dalla Legge, *soltanto quando siavi una controversia da comporre.*

(Continua)

di tutte le scuole superiori di nazionalità italiana. In questa furono approvati gli statuti presentati dalla Commissione a cui ne venne affidata la compilazione, come pure fu nominato il Comitato dirigente. Prima cura del medesimo fu di presentare gli statuti alla Luogotenenza per l'approvazione, e, ottenuta questa, si darà subito mano all'organizzazione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell' 8 gen. contiene:

1. Regio decreto 6 novembre, che accerta nelle somme annue esposte in appositi elenchi le rendite liquidate pei beni stabili devoluti al Demanio e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intero patrimonio degli enti morali ecclesiastici soppressi, indicati in tali elenchi.

2. Regio decreto 21 dicembre, che approva il regolamento per la gestione dei vaglia a dei titoli di credito postali.

3. Disposizione nel personale del ministero della guerra, e nel personale della Camera notarile.

4. Tre decreti ministeriali in data 6 gennaio, relativi al commercio degli stracci, delle biancherie e delle vestimenta usate, poichè fu accertata la cessazione del cholera in tutto il territorio del regno.

—

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Afragola, provincia di Napoli.

Essa annunzia ancora che il cavo sottomarino fra Shanghai ed Amoy (China) è interrotto.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 gen. contiene:

1. R. decreto 23 novembre, che accerta nelle somme esposte in apposito elenco le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell' elenco stesso;

2. R. decreto 18 dicembre, che approva la pianta numerica degl' insegnanti, impiegati e serventi nell'Accadèmia scientifico-letteraria di Milano;

3. R. decreto 28 dicembre, che approva il prelevamento della somma di L. 88,300 da' fondo per le spese impreviste;

4. R. decreto 28 dicembre, che approva la prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste della somma di L. 408,125;

5. R. decreto 6 gennaio, che convoca il collegio elettorale d'Adria pel 25 gennaio. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 1. febbbraio.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 gen. contiene:

1. Regio decreto 18 dicembre che modifica lo statuto della Società anomina Molino d'Alba.

2. Nomine e promozioni negli ufficiali dell'esercito.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione,

4. Decreto ministeriale 10 luglio che instituisce un premio annuale di 180 lire col titolo: *Premio Francolini pei giovani che compiono gli studi secondari nei licei governativi del Regno d'Italia.*

—

Dal Ministero di agricoltura, industria e commercio è stata diramata la seguente circolare ai prefetti, sotto-prefetti, intendenti di finanza e verificatori sulla riscossione della tassa di pesi e misure dovuta dai negozianti ambulanti ed esercenti in luoghi aperti.

Con regio decreto del 2 gennaio 1874 è stata abrogata la disposizione della seconda parte dell'articolo 57 del regolamento 28 luglio 1861, che riguarda il modo di riscossione della tassa di pesi e misure dovuta dai negozianti ambulanti e da coloro che esercitano in luoghi aperti la loro professione, ed è stato contemporaneamente prescritto che codesta tassa venga pagata direttamente al verificatore, il quale rilascierà quietanza staccata da un registro a matrice fornito dall'esattore del luogo, ove ha sede permanente l'ufficio di verificazione.

A tale fine, terminata in ciascun anno la verificazione periodica nei capi-luoghi di Mandamanto e nei comuni designati dalla deputazione provinciale, il verificatore, colla scorta dello stesso registro a matrice, formerà eziandio il ruolo degli esercenti in esso iscritti, che dovrà servire di appendice al ruolo degli utenti del capo-luogo del distretto, ed annoterà sul ruolo medesimo il pagamento eseguito da cadauno utente, non omettendo d' indicare la data ed il numero della relativa quietanza.

Il ruolo così compilato sarà reso esecutorio nel modo stabilito dall'articolo 19 della legge metrica e sarà consegnato all'esattore, secondo le istruzioni date colla circolare 10 maggio 1873, numero 6448, insieme al registro a matrice delle quietanze, debitamente certificato dal verificatore per la somma che risulta e che sarà integralmente versata.

Sono perciò invitati i signori perfetti, sotto-perfetti, intendenti di finanza e verificatori ad adempiere ciascuno per la loro parte le disposizioni del detto decreto.

Per il ministro
E. MORPURGO

—

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nel *Fanfulla*:

Da qualche giorno circolano strane voci di pretesi sforzi di una conciliazione che si vorrebbe effettuare fra la Chiesa e lo Stato, e si accenna perfino alla missione bene avviata di un distinto prelato piemontese.

Secondo queste voci, il Santo Padre avrebbe già assicurato che, come primo passo, non si sarebbe mostrato contrario di accettare, sotto una forma che guarentisse la sua dignità, l'assegno votato dal Parlamento italiano.

Il Santo Padre non ha mai, per quanto sappiamo, fatta opposizione a che l'assegno votato dal Parlamento fosse riscosso dal Tesoro pontificio, alle medesime condizioni in cui fu riscossa in settembre del 1870 la somma dovuta per il primo mese.... Se dopo quel primo pagamento la Santa Sede ricusò l' assegno, si fu semplicemente perchè l' Amministrazione della finanza reclamava certa forma di ricevuta che la Santa Sede non ha creduto del proprio decoro rilasciare.

In quanto però alle voci di trattative di conciliazione, crediamo non andare errati, assicurando che se taluno vi lavora intorno alle persone della Corte pontificia, il Governo del Re, come la Santa Sede, vi sono assolutamente, estranei.

— L' *Opinione* dice di credere che l' on. ministro delle finanze ha dato al rappresentante italiano alla conferenza monetaria di Parigi l' incarico di aderire alla diminuzione della coniazione dell' argento nelle Zecche, ma di non ammettere la proposta di demonetare l'argento. Non sarebbe poi possibile sospendere affatto la coniazione dell' argento, occorrendo rifondere le monete di vecchio conio. Il governo sarebbe però disposto a sospendere la coniazione per parte dei privati. La sola Zecca, ora aperta in Italia, è, come sanno i nostri lettori, quella di Milano.

— Prima della partenza del Re per Napoli ha avuto luogo a Roma un consiglio di ministri. Fra le altre risoluzioni, dice la *Libertà*, deve esserne stata presa una anche rispetto alla nomina del primo aiutante di campo di Sua Maestà. Senza entrare in troppi particolari che non sarebbe discreto pubblicare adesso, ci limitiamo a dire che in un altro consiglio di ministri, a proposta dell' onor. Ricotti, fu deliberato di offrire al general Medici il posto di primo ajutante di campo. E l' offerta fu fatta e accettata, ma quando si trattò di procedere alla nomina sorsero alcune piccole difficoltà imprevedute, le quali non sappiamo ancora se nell' ultimo consiglio si sieno potute appianare e come.

— I dispacci di Parigi, scrive l' *Opinione*, danno per sicuro che domani la maggioranza dell' Assemblea farà una manifestazione politica in favore del ministero. La crisi resta perciò scansata; solo il ministro della guerra insisterebbe per ritirarsi.

— Rapporti giunti al ministero della marina dalla squadra italiana nelle acque della Spagna, portano che la R. corazzata *Roma* trovasi tuttora nel porto di Barcellona, e che il R. avviso *Authion* è partito da colà per una missione a Portman.

— Il Governo svedese fece dono al nostro di parecchi oggetti da collocarsi nel *Museo di istruzione*, recentemente istituito a Roma per opera dei due ministeri dell' istruzione pubblica e del commercio. Questi oggetti giungeranno a Roma assai presto.

— Il Colpo di Stato fece aumentare la Rendita spagnuola, 3 per 100, di oltre due punti. Il 31 dicembre essa era, alla Borsa di Madrid, a 13 15, e il 3 gennajo era cercata a 15 50.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 11. Il duca di Broglie persiste nelle sue dimissioni. Mac-Mahon richiese Goulard e Decazes perchè componessero un nuovo Gabinetto. Goulard pose per condizione che si richiamasse a farne parte qualche republicano moderato; ma il maresciallo Presidente vorrebbe invece un Gabinetto di uomini pratici, non troppo compromessi coi partiti dell' Assemblea.

Nella chiesa di Sant' Agostino, il giorno anniversario della morte di Napoleone III, grande dimostrazione bonapartista. Terminata la messa, più di 2000 persone gridarono uscendo *Viva l' Imperatore!* Rouher parlò alla folla raccomandando l' ordine e il rispetto alle leggi.

Pest 10. S. M. ricevette la deputazione del reggimento russo dei granetieri della Guardia, di cui fu nominato proprietario.

Torino 11. All' adunanza per la creazione d' una Banca d' emissione dell' Alta Italia, sono intervenuti i rappresentanti della Camere di commercio e degli Stabilimenti di credito industriali e commerciali di diverse Provincie.

Dopo un discorso di Mongini, deliberò un voto di fiducia alla Commissione promotrice per aggregazione d' altri membri delle principali citta d' Italia settentrionale per l' attuazione del progetto.

Alessandria 11. Sentenza nel processo Plebani. Amalia Menghini fu assolta. Guido fu condannato ad un anno di carcere.

Brindisi 11. La Grecia ha tolte le quarantene per le provenienze da Brindisi.

Madrid 10. Dicesi che il Governo non convocherà le Cortes prima di un anno, volendo prima reprimere le insurrezioni. Una forte colonna di truppe si reca ad Albacete minacciata dai Carlisti. Moriones incominciò oggi un movimento sull' Ebreo.

Madrid 11. Lopez Dominguez telegrafò stamane essersi impadronito del forte Atalays, uno dei più importanti di Cartagena, ed assicura che sarà presa la piazza fra breve.

Un decreto scioglie tutte le riunioni e le Società politiche cospiranti contro la pubblica sicurezza, i sacri interessi della patria, l'integrità del territorio e il potere stabilito. La Deputazione provinciale di Madrid è sciolta.

Barcellona 8. *(notte)*. Il sette i federali fecero sospendere i lavori in tutte le fabbriche, Stamane molti gruppi di operai furono dispersi dalle truppe. Alle 11 un capitano dei cacciatori fu ucciso con un colpo di revolver. Questo fu segno delle ostilità. I federali inseguiti dalle truppe si rifugiarono nel sobborgo donde furono sloggiati. Alle tre le truppe s'impadronirono di molte barricate a colpi di cannone. Le perdite d' ambo le parti sono considerevoli. Gl' insorti si preparano a ricominciare domani la lotta. Dicesi che l'insurrezione sia diretta dall' Internazionale. L' aspetto della città è tristissimo.

Aden 9. E giunto ieri da Bombay il Postale italiano *Persia* e prosegui per l'Italia. Il vapore *Arabia* è arrivato oggi da Napoli, diretto a Bombay.

Ultime.

Pest 12. Ebbe luogo la solenne investitura del nuovo cardinale Primate de Simor a mezzo dell' Imperatore nella cappella di corte. Il conte Andrassy e tutti i ministri ungheresi, molti magnati, prelati, deputati ed altri dignitari assistevano in abito di gala alla cerimonia.

Carlsruhe 12. Il risultato complessivo delle elezioni al Parlamento nel granducato di Baden diede 12 nazionali liberali e due membri del centro.

Madrid 12. Il generale Dominguez concesse 24 ore agli insorgenti di Cartagena per capitolare.

Berna 12. Ieri, nel cantone di Jura, avvennero nuovi disordini. Fu colà spedito un forte battaglione di cacciatori.

Monaco 12. Ieri giunse S. M. l'imperatrice Elisabetta d' Austria. A riceverla alla Stazione vi erano, oltre il principe Leopoldo, la regina Madre, i ministri ed il personale della Legazione Austriaca. Lo stato di salute della principessa Gisella e della neonata, è soddisfacente.

Pulo Penang 11. Gli olandesi si impadronirono di Moschee e bombardano Kraton, la cui resa è imminente. Lo stato di salute delle truppe si è migliorato.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 gennaio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.8	753.1	753.6
Umidità relativa . . .	68	54	67
Stato del Cielo . . .	bello	bello	bello
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	calma	N. E.	E.
Vento (velocità chil.	0	0.5	2
Termometro centigrado	— 2.4	2.5	— 1.5

Temperatura { massima 3.4 / minima — 4.4

Temperatura minima all'aperto — 8.7

Notizie di Borsa.

FIRENZE, 12 gennaio

Rendita	69.92.—	Banca Naz. it. (nom.)	2158.—
» (coup. stacc.)	67.40.—	Azioni ferr. merid.	430.—
Oro	23.20.—	Obblig. » »	—.—
Londra	29.10.—	Buoni » »	—.—
Parigi	116.25.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	61.50.—	Banca Toscana	—.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	—.—
Azioni »	861.—.—	Banca italo-german.	—.—

VENEZIA, 12 gennaio

La rendita, cogl'interessi da 1 corr., p.p., pronta da 69.80, a —.— e per fine corr. a 69.90.

Da 20 franchi d'oro da	L. 23.17	a	—.—
Banconote austriache	» 2.56 1/2	»	— — p.fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1874 da	L. 67.55	a	L. 67.60
» » » 1 luglio	» 69.70	»	69.75

Valute

Per ogni 100 fior. d'argento da	L. 275.50	a	276.50
Pezzi da 20 franchi	» 23.16	»	23.17
Banconote austriache	» 256.75	»	257.—

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 12 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.33.1/2	5.35.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.06 —	9.07 —
Sovrane Inglesi	»	11.40	11.42
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	107.—	107.15
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 10	al 12 gen.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.50	69.55
Prestito Nazionale	»	74.50	74.40
» del 1860	»	105.20	105.—
Azioni della Banca Nazionale	»	1025.—	1026.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	239.75	240.75
Londra per 10 lire sterline	»	113.30	113.77
Argento	»	106.25	106.75
Da 20 franchi	»	9.02. —	9.06 —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 10 gennaio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	28.18	ad L.	30.—
Granoturco	»	»	18.75	»	19.79
Segala nuova	»	»	18.45	»	18.85
Avena vecchia in Città	» rasata	»	12.40	»	12.55
Spelta	»	»	—.—	»	32.50
Orzo pilato	»	»	—.—	»	32.55
» da pilaro	»	»	—.—	»	16.50
Sorgorosso	»	»	—.—	»	10.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»	»	—.—	»	43.—
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	29.—
» carnieli e schiavi	»	»	—.—	»	34.50
Fava	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	28.50	»	30.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine   Circondario di Udine

COMUNE DI TAVAGNACCO

Avviso 2

Presso l' Ufficio di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente Avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al Progetto di radicale riatto della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 1,200 che da Cavalicco mette a Molin nuovo.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall' opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il Progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull' espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Tavagnacco addì 12 gennajo 1874.

Il Sindaco
GIUSEPPE TARONDI

Il Segretario
Luigi Plazzogna

N. 24. 2

IL MUNICIPIO DI POZZUOLO DEL FRIULI

Avviso

Caduto deserto l' odierno esperimento d' asta per la vendita del ceduo, e piante allieve della presa 1ª del Bosco Boscat di questa Comune per mancanza di concorrenti, si previene che un secondo esperimento avrà luogo in quest' ufficio comunale nel giorno di martedì sarà li 27 gennajo corrente, alle ore 11 di mattina, col mezzo della candela vergine, anzichè a schede secrete com' era stabilito nel precedente avviso in data 18 dicembre ora decorso, alle condizioni stesse ivi accennate. Il tempo utile per la miglioria dell' Asta avrà luogo all' espiro di giorni sette, cioè alle ore 12 meridiane del giorno 2 febbrajo prossimo venturo.

Pozzuolo 7 gennajo 1874.

Il Sindaco
V. FOLINI

Avviso 1

Nel giorno 17 gennaio corrente avrà luogo nel Comune di Resiutta il primo Mercato annuale di animali bovini, detto di S. Antonio, stato approvato con Prefettizio Decreto 26 giugno 1872 N. 15607.

Avvertesi, che, non avendo potuto aver luogo il detto Mercato nel gennaio 1873, per il Decreto di proibizione in allora vigente, le condizioni sono le medesime portate dall' Avviso a quell' epoca pubblicato.

Resiutta li 10 gennaio 1874.

Il Sindaco
A. SUZZI.